

PROGRAMMA

ore 17.15 - **Registrazione dei partecipanti**

ore 17.30 - **Introduzione e presentazione del progetto SHARED CULTURE**

Clara Peranetti, Regione del Veneto - Settore progetti strategici e politiche comunitarie (Team Manager del progetto SHARED CULTURE)

Presentazione del libro

ore 17.45 - **Da comparse a protagoniste: la valorizzazione delle gemme del Museo di Torcello**

Gloria Vidali e Cecilia Casaril, Provincia di Venezia - Museo Provinciale di Torcello

A seguire interviene l'autrice, Sabina Toso

«Sembra che nessuno, dagli anni trenta ad oggi, abbia avuto la curiosità di occuparsi della manciata di gemme conservata nel museo di Torcello, se non per ribadirne la provenienza, mai veramente assodata, dall'antica città romana di Altino. Ma nonostante le sue ridotte dimensioni, questa collezione glittica ha una storia interessante, per quanto difficile da ricostruire, che riflette quella di tante altre collezioni, più famose e consistenti. Si tratta perciò di un caso di studio che può essere considerato paradigmatico.

Lo studio della collezione glittica del Museo di Torcello ha messo in evidenza la compresenza di gemme antiche e gemme sicuramente inquadrabili nella produzione post-antica, quindi provenienti non dal territorio, come reiteratamente sottolineato dai cataloghi, ma dai canali collezionistici, il cui ruolo privilegiato era già stato messo ben in evidenza dal Callegari.

Non si tratta certo di un fatto inusuale. Anzi la compresenza di esemplari antichi e moderni può essere considerata normale, quasi fisiologica nelle raccolte glittiche, proprio in considerazione del particolare statuto di questa classe di materiale.

Quello che colpisce però sono le percentuali: i cosiddetti falsi o gemme "moderne" costituiscono più della metà della raccolta torcellana. Su 72 gemme solamente 26 possono essere ascritte con una certa sicurezza alla produzione di età romana.

L'arco cronologico coperto dalle gemme è quindi molto ampio: gli esemplari più antichi risalgono al II secolo a.C., mentre i pezzi recenziari sono inquadrabili nel corso dell'Ottocento.

Come si accennava, è dunque certa la presenza di un doppio canale nella formazione della raccolta: ai pezzi di origine locale, di produzione romana, probabilmente rinvenuti nel territorio, ed in particolare nel centro romano di Altino, si aggiungono gli esemplari post-antichi, che sono abbastanza plausibilmente derivati da collezioni formatesi nel contesto del fiorente mercato veneziano.»



